

L'incredibile inversione di rotta

Quando M5S diceva: «Basta migranti»

I pentastellati non avevano dubbi: «È un problema europeo, se ne deve occupare la Ue»

■ La nave "Bruno Gregoretti" entra nel porto di Augusta, in Sicilia, nella notte tra il 26 e il 27 luglio scorsi. Allora il Movimento 5 Stelle, partner di governo della Lega nell'esecutivo giallo-verde, non ha dubbi sul comportamento da tenere: sostenere la linea dura di Matteo Salvini. Come del resto era avvenuto l'anno prima in occasione di un caso analogo: quello del pattugliatore della Guardia Costiera "Ubaldo Diciotti". Così il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il grillino Danilo Toninelli, da cui dipendeva l'imbarcazione con a bordo oltre 130 migranti, non aveva timore di esibire i muscoli. Questa la premessa della nota: «La Gregoretti ha ormeggiato stanotte al porto di Augusta, come è normale che sia per un nave militare». Poi l'affondo: «Ora la Ue risponda, perché la questione migratoria riguarda tutto il Continente». Altro che assenza dell'«interesse pubblico prevalente»,



Danilo Toninelli (LaPresse)

come sta sostenendo da 48 ore il capo politico pentastellato, Luigi Di Maio.

Già, Gigino. Se il premier Giuseppe Conte taceva, l'allora vicepremier parlava eccome. E per dare manforte alla linea dura del Viminale con queste parole: «L'Italia non può sopportare nuovi arrivi di migranti. Noi abbiamo dato come Paese e quei migranti devono andare in Europa». «Però», unica deviazione rispetto allo spartito suonato dall'esecutivo, «non si trattino i nostri militari su quella nave come pirati».

Fatto sta che Palazzo Chigi, una volta attraccata la nave della Guardia costiera alla banchina del porto di Augusta, inviò una lettera a Bruxelles chiedendo alla Commissione europea di coordinare le operazioni di ricollocamento dei migranti. Dal "governo Ue" partirono i contatti con i Paesi membri per raccogliere la disponibilità ad accogliere le persone soccorse, ma le risposte arrivarono solo il 31 luglio,

con conseguente decisione di Salvini di autorizzare lo sbarco.

E che la politica muscolare fosse condivisa pure dalla "pancia" del Movimento lo conferma quanto detto in tv, ospite de *L'aria che tira* su La7, dall'attuale europarlamentare 5Stelle Dino Giarusso. L'ex inviato delle Iene, interpellato sulla tattica da seguire per risolvere la "grana Gregoretti", se la cavava tirando in ballo Bruxelles: «L'azione del governo è positiva. Sia l'Europa a occuparsi di questo fenomeno». Insomma, non proprio uno smarcamento dalla strategia fino a quel momento seguita da Salvini. Tanto è vero che *Il Fatto Quotidiano*, riportando la notizia dell'approdo della nave Gregoretti ad Augusta, annotava: «Il governo sembra essere compatto sulla linea dettata da Salvini, che in questi giorni ha ribadito con fermezza che il Viminale non autorizzerà lo sbarco finché dalla Commissione europea non arrivino garanzie certe sulla presa in carico di tutti i 131 migranti».

TOM.MON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

